

petenze diverse variabili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888, lire 20,000.

Capitolo 208. Spesa di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali, lire 2,000.

Capitolo 209. Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613 e 12 giugno 1892, n. 267), lire 1,347,320.

Sul capitolo 209 è iscritto l'onorevole Dal Verme.

Ha facoltà di parlare.

Dal Verme. Avrei bisogno di un breve schiarimento dall'onorevole sotto-segretario di Stato circa ai sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, a tenore della legge 30 agosto 1868.

Desidererei sapere se l'acconto che è stato pagato ai Comuni compresi nell'ultima ripartizione, che è la 21^a, sarà seguito, e quando lo sarà, dal pagamento del rimanente della somma.

La disposizione, data nel luglio scorso dal ministro dei lavori pubblici, è stata realmente una provvidenza, perchè era qualche anno che non si pagavano questi sussidi. Si è cominciato a pagare un terzo del dovuto.

Desidererei, al tempo stesso, di sapere che cosa avverrà di quegli altri Comuni, che non sono ancora stati compresi nella ripartizione ventunesima e che pure hanno eseguito le strade ed hanno già inviato le loro domande regolari e documentate col collaudo per ottenere il 25 per cento della spesa che hanno fatto secondo la legge 30 agosto 1868.

Vorrei inoltre fare osservare all'onorevole sotto-segretario di Stato che questi Comuni, che hanno eseguito le strade secondo il prescritto della citata legge 30 agosto 1868, si trovano in condizioni veramente eccezionali; perchè non ricevono il 25 per cento stabilito dalla legge, mentre sono stati obbligati a costruire queste strade dallo stesso Governo. Vorrei quindi conoscere che cosa intende il Governo di fare a favore di questi Comuni, i quali non hanno costruito le strade perchè loro piaceva di costruirle, ma perchè il Governo li ha obbligati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a provve-

dere i fondi per saldare col bilancio 1893-94 il debito verso i Comuni per le strade comunali obbligatorie e passa all'ordine del giorno.

Costantini, Scaramella-Mannetti, Fusco, G. De Riseis, Tripepi, De Amicis, Florena, Stelluti-Scala, Galletti, Squitti, Damiani, Afan De Rivera.

Costantini. Le brevi parole pronunziate dall'onorevole Dal Verme dispensano me dall'illustrare l'ordine del giorno, che con parecchi amici ho avuto l'onore di presentare sopra questo capitolo. Nostro intendimento è d'indurre il Ministero a provvedere i fondi per saldare il debito verso i Comuni per le strade obbligatorie.

Noi chiediamo che il Ministero, o in sede di bilancio di prima previsione o in sede di bilancio d'assestamento, provveda la somma integrale necessaria al pagamento di questo debito, il quale corrisponde ad altrettante previsioni attive, che fanno i Comuni nei loro bilanci. Se il Ministero non provvedesse, oltre al mancare ad un impegno sacrosanto assunto per legge, danneggerebbe gravemente i bilanci dei Comuni.

Gravi interessi morali dunque, e interessi materiali richiedono che si provveda; tanto più che il debito non è lieve.

Nella diligente relazione dell'onorevole Carmine leggo queste parole:

« I sussidi concessi per effetto della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, ammontano per le 21 ripartizioni già fatte al complessivo importo di L. 79,612,167

« I pagamenti fatti a tutto il 31 marzo 1893 ascendono a . . . » 69,036,645

« Rimangono quindi a pagarsi sugli stanziamenti dei venturi esercizi L. 10,575,522

Credo che su questa somma sia stato pagato un acconto, ma resta sempre una somma rilevante di cui il tesoro è tuttavia debitore verso i Comuni.

Io prego vivamente il Governo, anche a nome dei miei amici firmatari dell'ordine del giorno, perchè provveda.

L'onorevole Sani forse osserverà che questa deficienza deriva dalla legge Branca, con cui l'assegno stabilito dalla legge del 1868 fu dimezzato, perchè mentre la legge del 1868 prevede una spesa annuale di 3 milioni,